
Non solo primi incontri

Autore: Antonella Ritacco

Fonte: Città Nuova

Incontrando e ascoltando single, ho colto spesso la delusione di vivere tanti primi incontri a cui non seguivano altri inviti. Quali possono essere alcuni dei motivi e come reagire?

Quando dopo un incontro che non prosegue in una frequentazione si sperimenta una delusione, generalmente a monte c'è **un'illusione**. L'illusione in questo caso si riferisce a un'immaginazione precoce, anzitempo, di qualcosa che la persona vorrebbe si realizzasse e la cui realizzazione viene indebitamente o precocemente attribuita a chi sta dinnanzi. Se si prova a mettersi nei panni dell'altro, si può meglio comprendere come questo può risultare gravoso e ansiogeno. E non perché questo desiderio non debba esistere, capiamoci bene, piuttosto perché ancora **nessuno dei due sa se è veramente quella la persona in cui vuole riporlo**. Manca ancora da raggiungere il livello di conoscenza tale che può far generare una libera scelta dell'altro. Di conseguenza ciò che più frequentemente si sperimenta è la paura dell'abbandono da una parte, mentre dall'altra la pressione di dover scegliere e appagare un desiderio. Darsi il tempo per conoscere l'altro, non avere idee stereotipate su chi dovrà fare il primo passo sono due elementi da tenere in conto. Un altro elemento che ricorre molto spesso nelle conoscenze precocemente interrotte sono i **giudizi e i pre-giudizi**. L'avere un'idea chiara di ciò che si vuole può condurre talvolta in un vicolo cieco, in cui non ci si dà vicendevolmente il tempo di conoscersi per come si è. È naturale che al primo incontro si voglia dare di sé la migliore impressione possibile, e proprio per questo **è difficile essere rilassati come si vorrebbe**. Quest'ultimo punto non è di per sé stesso un limite, poiché la componente emotiva rende più veri, più autentici. Il limite sta nel giudizio che si dà di se stessi fino a ritenersi inadeguati, o viceversa nel giudicare l'altro senza ancora ben conoscerlo. **I giudizi e i pregiudizi, in amore, sono di norma uno strumento utilizzato per tenere lontano l'altro** ed esprimono un'effettiva paura di conoscerlo fino in fondo. Avere un'idea chiara di ciò che si vuole può anche generare in sé degli standard molto elevati tali per cui la persona incontrata non è mai idealisticamente paragonabile a quella desiderata e pertanto allontanata. **La verità è che non gli piaci abbastanza** titola una commedia statunitense e può anche essere che sia così. Le relazioni nascono per affinità o per complementarità, dunque è naturale che non si possa creare lo stesso legame con tutti. La sofferenza potrebbe derivare dal vissuto di una mancata conferma, che per la persona si traduce in un "non vado bene". Questa lettura della cosa in realtà è molto pregiudizievole e si rischia di farsi molto male per nulla. In amore ci si sceglie "nella libertà", per questo è molto importante che questi incontri vengano vissuti nella serenità di potersi esprimere e nel rispetto dell'altro a partire dal modo come si comunica di non voler più proseguire nella frequentazione. Nella maggior parte dei casi è il modo che ferisce non il fatto in sé è per sé. Il modo con cui questa intenzione viene espressa, taciuta o recepita ha a che fare con la maturità affettiva del momento. È importante ricordare che i primi incontri hanno la funzione di aprire un varco a una conoscenza più approfondita, per questo è importante non seguire schemi predefiniti ma rimanere il più possibile in contatto con sé stessi, esprimere ciò che si è e si pensa, essere sé stessi. Lasciare che il tempo e la comunicazione fluiscano, che ci sia spazio per entrambi per esprimersi, essere genuinamente interessati a ciò che interessa all'uno e all'altro. **Se hai deciso di non proseguire nella conoscenza dell'altro:** occhio a che non sia una modalità per tenere lontano le persone e non doverti mai coinvolgere. **Se hai ricevuto un rifiuto (diretto o indiretto):** non si può piacere a tutti, così come l'altro non può essere aprioristicamente la persona che fa per te, meglio scoprirlo per tempo. Se man mano che avanza la crescita personale, è possibile che le circostanze che hanno guidato la chiusura precoce di una frequentazione divengano chiare, sul momento è importante accogliere la delusione che ne deriva senza lasciarsi sopraffare da essa. Ogni cosa ha un senso anche se sul momento non si ha ancora

la possibilità di attribuirlo.